

**PIANO TRIENNALE PER  
LA PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE  
2018-2020**



## Acronimi

COPU: Collegio delle Ostetriche della Provincia di Pesaro e Urbino

FNCO: Federazione Nazionale Collegi Ostetriche

ANAC: Agenzia Nazionale Anti Corruzione

PTPC: Piano Triennale Prevenzione Corruzione

PTTI: Piano Triennale Trasparenza e Integrità

RPC: Responsabile Prevenzione Corruzione



## Presentazione

Nelle pagine che seguono sono presentati il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2018-2020 , il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2018-2020 (PTTI) e il Codice Etico e di Comportamento del COPU. Tali documenti risultano essere integrati tra loro. Il presente documento, elaborato e proposto dalla Dott.ssa Elena Zazzeroni in qualità di Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione è stato adottato dal Collegio delle Ostetriche di Provincia di Pesaro e Urbino in seguito a delibera del Consiglio Direttivo tenutosi in data 30/01/2018. In esecuzione delle norme contenute nei DLgs CPS 13 settembre 1946, n.233 e successive modificazioni, e nel relativo Regolamento approvato con D.P.R. 5 aprile 1950, n.221 e successive modificazioni, hanno avuto luogo, nei giorni 26/27/28 novembre 2017 le elezioni del Consiglio Direttivo e del Collegio dei revisori dei Conti del COPU i cui componenti sono eletti tra gli iscritti all'Albo. I due organi risultano così costituiti:

### **Consiglio Direttivo**

Presidente: Ost. Gabriella Luppino

Vicepresidente: Ost. Silvia Casoli

Tesoriera: Ost. Pamela Marchionni

Segretaria: Ost. Silvia Del Pivo

Consigliera: Ost. Benedetta Dini

Consigliera: Ost. Veronica Bianchi

Consigliera: Ost. Elena Zazzeroni

### **Revisori Dei Conti**

Presidente Ost. Marta Rondelli

Membro effettivo: Ost. Elena Conte

Membro effettivo: Ost. Lorenzo Brevi

Membro supplente: Ost. Gabriella Tambascia

## PTPC

Il PTPC è stato redatto in coerenza con le disposizioni di legge, nello specifico la legge n.190/2012, tenendo conto delle peculiarità degli ordini e collegi professionali e delle proprie specificità organizzative. I destinatari diretti dell'attività del Responsabile della Prevenzione della Corruzione sono il Presidente, i componenti del Consiglio direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti, i consulenti e tutti coloro che in qualsiasi forma e titolo abbiano rapporti contrattuali o d'incarico con il COPU. Nella redazione del PTPC si è ovviamente dovuto tenere conto della mancanza di personale incaricato collaborante con il Collegio. Alla luce di ciò il documento è stato elaborato con l'intento di dare attuazione alle norme sulla trasparenza e l'anticorruzione garantendo la maggior coerenza possibile con i principi generali espressi dalle norme.

### *Entrata in vigore, validità e aggiornamenti*

Il PTPC, che entra in vigore successivamente ad approvazione da parte del Consiglio del COPU, è consultabile sul sito [www.collegio-ostetrichepu.it](http://www.collegio-ostetrichepu.it). Esso ha validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno, in ottemperanza a quanto previsto dalla legge 190/2012 ovvero tenendo conto delle eventuali modifiche e/o regolamenti sia in materia di prevenzione della corruzione e sia in materia ordinistica ovvero inerenti le finalità istituzionali, le attribuzioni, l'attività o l'organizzazione del COPU. L'aggiornamento terrà conto anche dell'emersione di nuovi fattori di rischio non rilevati in fase iniziale di predisposizione del piano e della susseguente necessità di predisporre nuove misure atte a prevenire il rischio di corruzione. Pertanto, come previsto dall'art. 1, comma 10, della legge n. 190/2012, il RPC provvederà a sottoporre all'adozione del Consiglio Direttivo del COPU la modifica del PTPC ogni qualvolta siano accertate significative violazioni e/o carenze che possano ridurre l'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione.

### *Obiettivi e obblighi*

L'attuazione del PTPC risponde all'obiettivo del COPU di rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte.

Il piano ha l'obiettivo di sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento, nell'osservare le procedure e le regole interne e di assicurare la correttezza dei rapporti tra il COPU e i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di conflitto d'interesse. E' fatto obbligo a tutti i soggetti qui di seguito elencati di osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni contenute nel presente piano e di segnalare al responsabile dell'anticorruzione ogni violazione e/o criticità dello stesso.

### *Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione*

Si riportano di seguito i soggetti che, allo stato attuale, concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno del COPU indicando quali sono i relativi compiti e funzioni:

a) Il Consiglio Direttivo (autorità di indirizzo politico composta da sette componenti consiglieri, eletti tra gli iscritti all'albo delle ostetriche ogni 3 anni; all'interno dell'organo sono nominate 4 cariche: presidente, vicepresidente, tesoriere e segretario): designa il responsabile (art. 1 comma 7, della l. n. 190); adotta il P.T.P.C. e i suoi aggiornamenti e li

comunica all'ANAC; adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano finalizzati alla prevenzione della corruzione.

b) Il Collegio dei Revisori dei Conti (composto da 3 componenti effettivi e da 1 supplente eletti, contestualmente al Consiglio Direttivo, tra gli iscritti all'Albo Provinciale delle ostetriche ogni 3 anni; all'interno del Collegio è nominata la carica di Presidente): partecipa al processo di gestione del rischio; considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti; svolge compiti propri connessi all'attività di anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013); esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato da ciascuna amministrazione (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001); osservano le misure contenute nel P.T.P.C.; segnalano casi di personale conflitto di interessi; segnalano le situazioni di illecito.

c) Il Responsabile della prevenzione: svolge i compiti indicati nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013 e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità (art. 1 l. n. 190 del 2013; art. 15 d.lgs. n. 39 del 2013); elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione (art. 1, comma 14, del 2012); cura la diffusione della conoscenza del Codice etico e di comportamento adottato dall'amministrazione ai sensi del D.P.R. n. 62 del 2013, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 6 novembre 2012, n. 190, e i risultati del monitoraggio. Coincide con il responsabile della trasparenza e ne svolge conseguentemente le funzioni (art. 43 d.lgs. n. 33 del 2013). I compiti attribuiti al responsabile non sono delegabili, se non in caso di straordinarie e motivate necessità.

d) Referente per la prevenzione della corruzione: coincide con il Responsabile della Prevenzione

e) Tutti i dipendenti dell'amministrazione ( il COPU non ha personale dipendente).

f) I collaboratori, i consulenti e i soggetti che intrattengono un rapporto contrattuale per lavori, beni e servizi e/o a qualsiasi altro titolo con il COPU: osservano le misure contenute nel P.T.P.C.; segnalano le situazioni di illecito;

si adeguano e si impegnano ad osservare, laddove compatibile, le disposizioni al Codice etico e di comportamento del COPU.

### *Azioni e misure generali finalizzate alla prevenzione della corruzione*

#### *Premessa*

Il COPU ha sede in Pesaro, Galleria Roma scala D. Il bilancio preventivo e consuntivo dell'ente sono stati finora formulati in adeguamento alla normativa della contabilità civilistica, adattata a livello regolamentare alle peculiarità del Collegio ed alle dimensioni dell'ente. Il bilancio è annualmente alimentato dalla contribuzione da parte delle iscritte che ammonta ad euro 110 delle quali 20,66 euro sono versati per ogni iscritta alla FNCO. I principali processi amministrativi sono connessi alle attività politico-istituzionali, delineati dalle leggi istitutive, e riguardano:

## le procedure elettorali del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Revisori dei Conti

- l'approvazione dei bilanci di previsione e consuntivo da parte del Consiglio Direttivo prima e dell'Assemblea degli Iscritti poi;
- vigilanza, sul piano locale, alla conservazione del decoro e dell'indipendenza della professione;
- progetti volti a promuovere e favorire tutte le iniziative intese a facilitare il progresso culturale degli iscritti;
- designazione dei rappresentanti del Collegio presso commissioni, enti od organizzazioni di carattere provinciale, interprovinciale o regionale;
- concorso alle autorità locali nello studio e nell'attuazione dei provvedimenti che comunque possano interessare il COPU;
- direttive di massima per la soluzione delle controversie e/o problematiche emergenti nel contesto lavorativo in cui opera l'ostetrica;
- esercizio del potere disciplinare nei confronti degli Iscritti.
- gli organi istituzionali del COPU (eventuali rimborsi per i componenti del Consiglio direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti);
- le prestazioni istituzionali (commissioni istituzionali nazionali ed internazionali, aggiornamento professionale e organizzazione eventi, promozione della figura professionale dell'ostetrica);
- uscite per l'acquisto di beni e prestazioni di servizi (relative alle consulenze amministrative e fiscali, legali e informatiche e alle acquisizioni di software);
- uscite per l'acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari e di immobilizzazione tecniche.



### *Individuazione delle aree di rischio*

L'analisi preliminare consente di affermare che la ridotta dimensione dell'ente e la peculiarità dei processi decisionali, amministrativi e gestionali se da un lato ridimensionano i rischi e gli eventi di corruzione stante lo stretto e reciproco controllo di tutti gli attori coinvolti e dei relativi processi, dall'altro invece proprio la medesima ridotta dimensione dell'ente non rende sempre attuabile la complessità di quei procedimenti amministrativi posti a tutela dei principi di trasparenza, imparzialità, semplificazione, economicità ed efficienza. Tuttavia le aree di rischio individuate dall'art. 1 c. 16 della L. 190/2012 e che possono definirsi comuni a tutte le amministrazioni pubbliche sono le seguenti:

Area dei processi finalizzati al reclutamento e alla progressione del personale e degli incarichi di consulenza e collaborazione;

- Area dei processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblici disciplinato dal d.lgs. n. 163 del 2006.
- Area dei processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- Area dei processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

*A - Area dei processi finalizzati al reclutamento e alla progressione del personale e degli incarichi di collaborazione.*

Per quanto riguarda il reclutamento e la progressione del personale si specifica che il COPU non ha dipendenti pertanto in questa area il rischio è inesistente. Per quanto riguarda invece gli incarichi di collaborazione, allo stato attuale non sono stati mai conferiti e di conseguenza non ce ne si è mai avvalsi.

*B - Area dei processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblico disciplinato dal d.lgs. n. 163 del 2006.*

Per le ridotte dimensioni dell'ente al momento non sono stati mai affidati lavori, servizi, forniture o commesse a terzi pertanto su questa area i rischi a tutt'oggi sono risultati assenti.

C - Area dei processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Procedure elettorali riferite agli organi e alle cariche	.. alto rischio
Espressione di pareri di competenza	.. alto rischio
Emanazione di circolari o direttive sia di carattere generale e sia per la soluzione delle controversie	.. medio rischio
Coinvolgimento e individuazione delle ostetriche nelle attività istituzionali	.. alto rischio
Individuazione dei docenti/relatori in eventi culturali e scientifici	.. medio rischio ..
Designazione dei rappresentanti del Collegio presso commissioni, enti od organizzazioni di carattere provinciale, interprovinciale, regionale, nazionale o internazionale;	.. alto rischio ..
Concorso alle autorità centrali nello studio e nell'attuazione dei provvedimenti che comunque possano interessare il COPU	.. Medio rischio
Esercizio del potere disciplinare nei confronti delle Ostetriche iscritte all'Albo	.. alto rischio ..

Tale area comprende le procedure elettorali riferite agli organi e alle cariche, espressioni di pareri di competenza, emanazione di circolari o direttive sia di carattere generale e sia per la soluzione di controversie, coinvolgimento ed individuazione di ostetriche nelle attività istituzionali, individuazione dei docenti/relatori in eventi culturali e scientifici, designazione dei rappresentanti di Collegio presso commissioni, enti od organizzazioni di carattere provinciale, interprovinciale, regionale, nazionale od internazionale, concorso alle autorità centrali nello studio dei provvedimenti di interesse del COPU, esercizio del potere disciplinare nei confronti delle Ostetriche iscritte all'Albo.

Misure obbligatorie di prevenzione del rischio

- delibere di adozione dei pareri e degli interventi che riportino un'adeguata motivazione rispetto ai presupposti di legittimità, alla competenza oggettiva e soggettiva dell'ente e ai tempi procedurali nonché la dichiarazione circa l'assenza di conflitto di interessi ex art. 6 bis della L.241/1990.
- verifica di qualsiasi assenza di conflitto d'interesse all'interno degli organi deliberanti garantendo l'astensione dalla partecipazione alla decisione di quei soggetti che siano in conflitto di interessi, anche potenziale;

- monitoraggio dei rapporti tra il COPU ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere;
- monitoraggio dei tempi procedurali;
- implementazione del controllo di regolarità amministrativa in via successiva in modo tale da consentire: a) la verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse; b) la verifica del rispetto delle generali condizioni di legittimità degli atti adottati; c) la verifica del controllo del rispetto dei termini procedurali previsti dalla legge o dai regolamenti; d) la verifica del rispetto degli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui al dlgs.33/2013.

Qualsiasi processo o provvedimento di nomina o individuazione di soggetti (collegi, ostetriche, rappresentanti, ecc) dovrà essere adeguatamente motivato e preceduto dalla definizione di criteri trasparenti e imparziali che ne definiscano i requisiti tecnici, professionali e attitudinali richiesti, garantendo la massima partecipazione e la rotazione. Laddove possibile e a parità di requisiti si deve ricorrere al sorteggio.

#### D - Area dei processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Il rischio è rappresentato dall'agenda impegni e scadenzario e dal rimborso degli organi istituzionali. In tale ambito il comportamento che può determinare l'illecito è costituito dalla alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria e dalla illegittima erogazione dei benefici, soprattutto laddove non siano adeguatamente predefiniti i criteri oggettivi.

#### Misure obbligatorie di prevenzione del rischio

1. delibere di adozione dei provvedimenti che riportino un'adeguata motivazione rispetto ai presupposti di legittimità, alla competenza oggettiva e soggettiva dell'ente e ai tempi procedurali nonché la dichiarazione circa l'assenza di conflitto di interessi ex art. 6 bis della L.241/1990;
2. verifica di qualsiasi assenza di conflitto d'interesse all'interno degli organi deliberanti garantendo l'astensione dalla partecipazione alla decisione di quei soggetti che siano in conflitto di interessi, anche potenziale;
3. conclusione dei procedimenti nei tempi previsti dalla legge;
4. monitoraggio dei rapporti tra COPU ed i soggetti che con la stessa stipulano accordi o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere;
5. monitoraggio dei tempi procedurali;

### *Formazione e comunicazione finalizzata alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza*

Il sistema della comunicazione e della formazione del personale e di tutti i soggetti coinvolti a diverso titolo nel presente piano è considerata attività centrale per l'efficacia del piano. Il COPU intende quindi trasmettere a tutti i soggetti la diffusa e corretta conoscenza delle norme, dei principi, delle regole e delle attività poste in essere per prevenire la corruzione.

### *Forme di consultazione in sede di elaborazione e/o di verifica del P.T.P.C.*

Il presente piano e ogni suo aggiornamento sarà sottoposto a consultazione pubblica sul sito [www.collegio-ostetrichepu.it](http://www.collegio-ostetrichepu.it).

### *Definizione del processo di implementazione del P.T.P.C. ed aggiornamento del Piano*

Il sistema di aggiornamento secondo l'art. 1, comma 8, l. n. 190 il P.T.P.C./P.T.T.I prevede l'adozione del nuovo piano, integrato con l'aggiornamento annuale, entro il 31 gennaio di ciascun anno e va comunicato all'ANAC. L'aggiornamento annuale del Piano tiene conto dei seguenti fattori: normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti; normative sopravvenute che modificano le finalità istituzionali dell'amministrazione (es.: acquisizione di nuove competenze); emersione di rischi non considerati in fase di predisposizione del P.T.P.C./P.T.T.I.; nuovi indirizzi o nuove direttive.

### *Il responsabile e i referenti della prevenzione della corruzione*

Il RPC è la figura centrale del sistema di trattamento del rischio di corruzione. In applicazione dell'art. 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012, il COPU ha provveduto ad identificare il Responsabile di prevenzione della corruzione nella figura della dr.ssa ELENA ZAZZERONI e che, ai sensi dell'art. 43 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, svolge anche le funzioni di Responsabile per la trasparenza. Le funzioni ed i compiti del RPC sono disciplinati dall'art. 1, commi 8-10, della legge n. 190 del 2012 e dal d.lgs. n. 39/2013 e per lo svolgimento dei compiti assegnati, il RPC dovrà disporre di supporto in termini di risorse umane, finanziarie e strumentali adeguate alle dimensioni del COPU, e avrà completo accesso a tutti gli atti dell'organizzazione, dati e informazioni, funzionali all'attività di controllo che comunque sono di pertinenza del vertice gestionale. In tale ambito rientrano, peraltro, anche i controlli inerenti la sfera dei dati personali e/o sensibili, per i quali il RPC individua le migliori modalità per la salvaguardia della riservatezza. Tra gli obblighi del RPC rientrano anche gli obblighi di denuncia che ricadono sul pubblico ufficiale e sull'incaricato di pubblico servizio ai sensi dell'art. 331 del codice penale. Le responsabilità del RPC sono definite dall'art. 1, commi 8, 12 e 14 della legge n. 190/2012.

# PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA ED INTEGRITA' 2018-2020

## **PTTI**

Il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2018-2020 (PTTI) è integrato con il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTCP), come previsto dall'art. 10, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013. Tale integrazione sarà completata dal Codice etico e di comportamento del COPU. Con il PTTI il COPU rende noto quali siano gli obiettivi e gli strumenti in materia di trasparenza, formalmente collocati in una più ampia azione di prevenzione della corruzione, al fine di garantire un adeguato livello di trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità. La trasparenza, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e le attività del COPU, è finalizzata altresì alla realizzazione di un'amministrazione aperta e al servizio del cittadino. Gli obblighi di trasparenza in esso contenuti comportano:

l'obbligo di pubblicazione per il COPU in conformità alle specifiche e alle regole tecniche di cui all'Allegato A del decreto e di cui alle ulteriori indicazioni rese con la delibera dell'ANAC n. 50/2013, nei propri siti istituzionali dei documenti, delle informazioni e dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività del Collegio medesimo.

- il diritto (di chiunque) di accedere ai siti direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione.  
Nell'ambito di tale obbligo il COPU deve rispettare i criteri di: facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione.

- *Le principali novità*

In questa parte del piano sono indicati i principali cambiamenti intervenuti rispetto al programma precedente. Il presente piano non contiene aggiornamenti perché adottato per la prima volta nel triennio 2018-2020.

#### *Procedimento di elaborazione e adozione del programma*

L'obiettivo assunto come strategico è l'adeguamento del COPU ai principi di cui al d. lgs 165/2001 e al d. lgs 150/2012. In tale ottica dovranno essere implementati e adottati dall'organo di vertice del COPU tutti gli atti e strumenti regolamentari necessari. Tale obiettivo strategico è considerato funzionale alla promozione dell'innovazione, dell'efficienza organizzativa, della trasparenza e della prevenzione della corruzione. A supporto di tale obiettivo saranno adottati tutti gli strumenti avanzati di comunicazione con tutti i soggetti destinatari del PTTI. Altro e fondamentale obiettivo è garantire la conoscenza diffusa e l'accessibilità totale delle informazioni relative al modo in cui le risorse pubbliche sono impiegate e, per tal via, se l'utilizzo di risorse pubbliche è deviato verso finalità improprie;

Adozione: il PTTI unitamente al PTPC è elaborato dal Responsabile della Trasparenza e della Corruzione ed è sottoposto al Consiglio direttivo del COPU per la sua adozione e prima dell'adozione finale sarà sottoposto a consultazione pubblica sul sito [www.collegio-ostetrichepu.it](http://www.collegio-ostetrichepu.it), previa sollecitazione/informazione dei diversi stakeholder ( FNCO, Collegi provinciali ed interprovinciali, ANAC, Ostetriche iscritte all'albo, Cittadini, Ministero della Salute, Sindacati e Associazioni di utenti). Il sistema di coinvolgimento degli stakeholder citati avverrà in occasione di ogni aggiornamento e in occasione dell'attività di monitoraggio e di valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia del piano. I contributi raccolti saranno resi pubblici sul sito del COPU al termine di scadenza della consultazione, non inferiore a 10 giorni. Il Responsabile della Trasparenza cura il monitoraggio e la misurazione della qualità, anche in ordine ai requisiti di accessibilità e usabilità, della sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale [www.collegio-ostetrichepu.it](http://www.collegio-ostetrichepu.it).

Il collegamento con il Piano anticorruzione è garantito dal responsabile e dalla concreta integrazione, anche documentale, del PTTI e del PTPC.

#### *Iniziative di comunicazione della trasparenza*

Sulla base dell'indirizzo politico-amministrativo e delle direttive del Responsabile della trasparenza sono attivati, oltre che forme di consultazione in fase di adozione ed in fase di ogni aggiornamento del PTTI, momenti di incontro per discutere sulla tematica della trasparenza ed integrità.

#### *Processo di attuazione del programma*

I flussi informativi sono governati dal Responsabile della trasparenza. I dati e i documenti oggetto di pubblicazione debbono rispondere ai criteri di qualità previsti dagli artt. 4 e 6 del D. Lgs. n. 33/2013. I dati ed i formati devono essere accessibili ed integri ed in formato pdf. Il Responsabile della trasparenza propone le azioni necessarie per adeguare il sito istituzionale agli standard previsti nelle linee guida per i siti web della P.A. La violazione della disciplina in materia di privacy richiama la responsabilità dei responsabili di procedimento che dispongono la materiale pubblicazione dell'atto o del dato.

#### *Misure di monitoraggio e vigilanza.*

Il Responsabile della Trasparenza verifica il rispetto dei tempi di pubblicazione e una volta decorso il termine per la pubblicazione obbligatoria di cui all'art. 8 del D. Lgs. n. 33/2013, i dati devono essere eliminati ed inseriti in apposite cartelle di archivio della medesima tabella <<Amministrazione Trasparente>>.

Il Responsabile della trasparenza ogni anno dovrà redigere una relazione annuale sullo stato di attuazione del presente Programma.

Sanzioni e responsabilità - Il Responsabile della trasparenza vigila sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione e, se accerta violazioni, le contesta al responsabile del procedimento o al referente.

L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione integra gli estremi della responsabilità per danno all'immagine.

#### *L'accesso civico*

Le prescrizioni di pubblicazione previste dal d.lgs. n. 33 del 2013 sono obbligatorie, sicché, nei casi in cui il COPU abbia omissso la pubblicazione degli atti, sorge in capo al cittadino il diritto di chiedere e ottenerne l'accesso agli atti medesimi non pubblicati in base a quanto stabilito dall'art. 5 del medesimo decreto. La richiesta di accesso civico ai sensi dell'art. 5 non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al responsabile della trasparenza del COPU. Entro 30 giorni dalla richiesta il COPU deve:

1. procedere alla pubblicazione sul sito istituzionale del documento, dell'informazione o dei dati richiesti;
2. trasmettere contestualmente il dato al richiedente, ovvero comunicargli l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale.

Se il documento, l'informazione o il dato richiesto risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, il COPU deve indicare al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

# CODICE ETICO E DI COMPORAMENTO 2018-2020

## **CODICE ETICO E DI COMPORAMENTO**

### *Art. 1 - Disposizioni di carattere generale.*

Tutti i componenti del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti devono rispettare il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici ed ogni sua violazione dovrà essere segnalata al Responsabile della Prevenzione della corruzione e dovrà da questi essere portata all'attenzione del Consiglio, alla prima riunione dello stesso. Le disposizioni del presente codice di comportamento costituiscono integrazione e specificazione degli obblighi di integrità, diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che devono caratterizzare il corretto comportamento dei dipendenti pubblici, ai sensi del Codice di comportamento generale dei dipendenti pubblici adottato con DPR 16/4/2013 n. 62

### *Art. 2 - Ambito di applicazione.*

Le disposizioni di questo Codice si applicano al personale dirigente e non dirigente con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e a tempo determinato, dipendente del Collegio e si estendono, in quanto compatibili, a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di



contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari delle cariche e a tutti i componenti degli organi d'indirizzo politico-amministrativo e di controllo, ai soggetti responsabili e ai loro collaboratori delle imprese fornitrici di lavori, beni e servizi che abbiano rapporti contrattuali con questo Collegio.

### Art. 3 - Principi generali

Tutti coloro che operano all'interno del COPU devono:

osservare la Costituzione, servendo lo Stato e il Paese e conformando la propria condotta ai principi di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa, ai sensi dell'art. 97 della Costituzione.

- svolgere i propri compiti nel rispetto della legge, perseguendo l'interesse pubblico senza abusare della posizione o dei poteri di cui è titolare e rispetta altresì i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza, agisce in posizione di indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi, ed esercita i propri compiti orientando l'azione amministrativa alla massima economicità, efficienza ed efficacia.
- improntare il proprio comportamento alla collaborazione tra il Collegio ed i soggetti interessati a qualunque titolo all'attività del Collegio stesso.
- nei rapporti con i destinatari dell'azione amministrativa assicurare la piena parità di trattamento a parità di condizioni, astenendosi, altresì, da azioni arbitrarie che abbiano effetti negativi sui destinatari dell'azione amministrativa o che comportino discriminazioni basate su sesso, nazionalità, origine etnica, caratteristiche genetiche, lingua, religione o credo, convinzioni personali o politiche, appartenenza a una minoranza nazionale, disabilità, condizioni sociali o di salute, età e orientamento sessuale o su altri diversi fattori.
- dimostrare la massima disponibilità e collaborazione nei rapporti con le altre pubbliche amministrazioni, assicurando lo scambio e la trasmissione delle informazioni e dei dati in qualsiasi forma anche telematica, nel rispetto della normativa vigente.

### Art.4 - Regali, compensi e altre utilità.

• Indipendentemente dalla circostanza che il fatto costituisca reato, chi opera all'interno del COPU non chiede o sollecita, né accetta per sé o per altri, regali o altre utilità, neanche di modico valore a titolo di corrispettivo per compiere o per aver compiuto un atto del proprio ufficio da soggetti che possano trarre benefici da decisioni o attività inerenti all'ufficio.

### • Art. 5 - Prevenzione della corruzione.

- Chi opera all'interno del COPU rispetta le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nel Collegio ed in particolare rispetta le prescrizioni contenute nel Piano triennale di prevenzione della corruzione del Collegio, presta la sua collaborazione al Responsabile

della prevenzione della corruzione e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnala al Responsabile della corruzione eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui sia venuto a conoscenza, godendo della tutela dell'anonimato.

Le disposizioni a tutela dell'anonimato di cui al presente articolo, oltreché quelle di esclusioni dell'accesso documentale, non si applicano nei casi in cui la legge non lo consenta come nel caso di indagini penali, tributarie e amministrative. Chi opera all'interno del COPU che a qualunque titolo venga a conoscenza della segnalazione e dell'identità del segnalante è tenuto al rispetto dell'obbligo di riservatezza.

#### Art. 6 - Trasparenza e tracciabilità.

1. Chi opera all'interno del COPU assicura il tempestivo adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo alle pubbliche amministrazioni secondo le disposizioni normative vigenti e in conformità con il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità del Collegio, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale.

2. Chi opera all'interno del COPU, nello svolgimento della propria attività lavorativa, utilizza sistemi di gestione digitale dei flussi documentali, messi a disposizione dal Collegio, anche al fine di garantire la costante tracciabilità dei documenti e dei processi decisionali adottati

#### Art. 7 - Comportamento in servizio.

Fermo restando il rispetto dei termini del procedimento amministrativo, chi opera all'interno del COPU, salvo giustificato motivo, non ritarda né adotta comportamenti tali da far ricadere su altri il compimento di attività o l'adozione di decisioni di propria spettanza.

- Chi opera all'interno del COPU utilizza il materiale o le attrezzature di cui dispone per ragioni di ufficio e i servizi telematici e telefonici dell'ufficio nel rispetto dei vincoli posti dall'amministrazione, nel rispetto dell'efficienza e dell'economicità dell'azione pubblica nonché delle indicazioni previste in materia di sicurezza, al fine di non compromettere la funzionalità dei beni e la protezione dei dati e dei sistemi informatici.

#### • Art. 8 - Rapporti con il pubblico.

Chi opera all'interno del COPU in rapporto con il pubblico o con gli utenti del Collegio si identifica ed opera con correttezza, cortesia e disponibilità e, nel rispondere alla corrispondenza, a chiamate telefoniche e ai messaggi di posta elettronica, opera nella maniera più completa e accurata possibile, favorendo e promuovendo l'uso della posta elettronica certificata. Chi opera all'interno del COPU che intende utilizzare a scopi scientifici o intellettuali dati in possesso del Collegio comunica preventivamente al presidente del Collegio le informazioni che ritiene di utilizzare, per consentire di verificare l'esclusione della violazione di diritti di terzi.

Chi opera all'interno del COPU opera al fine di assicurare la continuità del servizio e di fornire

agli utenti informazioni sulle modalità di prestazione del servizio e sui livelli di qualità. Chi opera all'interno del COPU fornisce informazioni sulla struttura, gli uffici, i servizi, gli orari, sui requisiti necessari per l'attuazione dei procedimenti di competenza del Collegio, agevola l'accesso ai documenti amministrativi in applicazione delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di accesso e trasparenza e, mediante l'ascolto dei cittadini e la comunicazione interna, rileva il grado di soddisfazione dell'utenza per i servizi erogati dal Collegio e riceve le segnalazioni di eventuali disservizi. Chi opera all'interno del COPU, compatibilmente con le norme sulla trasparenza dell'azione amministrativa, osserva il segreto d'ufficio e la normativa in materia di tutela e trattamento dei dati personali e, qualora sia richiesto di fornire informazioni, atti, documenti non accessibili tutelati dal segreto d'ufficio o dalle disposizioni in materia di protezione dei dati personali, informa il richiedente dei motivi che ostano all'accoglimento della richiesta.

#### [Art. 9 - Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del codice.](#)

La violazione delle disposizioni contenute nel Codice, nonché dei doveri e degli obblighi previsti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione di chi opera all'interno del COPU dà luogo a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile.

#### [Art. 10 - Disposizioni finali](#)

Il Codice è pubblicato sul sito internet istituzionale del Collegio, nonché trasmesso tramite e-mail a tutti i dipendenti, ai titolari di contratti di consulenza o collaborazione a qualsiasi titolo, anche professionale e ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione dei vertici politici del Collegio, nonché ai collaboratori a qualsiasi titolo, anche professionale, di imprese fornitrici di servizi in favore dell'amministrazione per il tramite delle medesime imprese. Il Collegio all'atto di conferimento dell'incarico, consegna e fa sottoscrivere agli aventi diritto, con rapporti comunque denominati, copia del Codice.